

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni

esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori-C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola. — Per tre volte Cent. 10. — Per più volte prezzo a convenire.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

COMMEDIE E COMMEDIANTI

Tanto tuonò che piovve.

Morto il Papa, la compagnia bella aveva sparso voce che bisognava far qualche cosa perchè il governo avesse tanto in mano da poter proporre ai colendissimi delle Camere la abolizione della legge famosa delle guarentigie pontificie. Ci voleva la volontà del paese, del popolo romano in specie, per indurre il governo a ciò; e i soliti Nini, coi Tarboni, i Bacci, i Nobis coi Bovi inclusive mandarono fuori manifesti, attaccarono avvisi perchè il rispettabilissimo signor popolo entro al Corea manifestasse la predetta sua volontà che era la volontà loro.

In quei momenti là non si scherzava, chiassi in piazza non ne voleva, perchè gli interessava troppo aver la quiete.

Naturale che i Nini sullodati non ne fossero contenti, e fecero fare il chiasso in altre città, aspettando per Roma il tempo alle commedie propizio.

E domenica passata il Corea era aperto, e una folla di scamiati entrava. Dico folla per farla grande, in mancanza del numero preciso degli accorsi alla gran commedia. Chi li ha contati fin a mille, qualcheuno più paziente è giunto fin a duemila; aspetto le ultime notizie perchè è impossibile non ci sia stato qualcheun altro che di piantone sulla porta non abbia avuto più pazienza degli altri due e che non me li porti fin a quattro-mila e passa. Ad ogni modo basterà per la storia della gran commedia il dir folla, pigio, un ammassamento di costole stempiato.

Nè mi meraviglio. Gli attori della gran farsa erano l'Inco-nangeli, una specie del Carneade di D. Abbondio; il Bacci, notissima lancia spezzata-molto spezzata della Massoneria; il Nobis, padre nobile in atteggiamento di preghiera; più un Scifoni per aggirarli, risucchiati,

nella sua tromba; l'indispensabile Napoleone Parboni brillante arrabbiato della compagnia tirata tutta dall'erculeo forza del Bovio, che di bue ha l'ingegno muto e il forte muggito.

Come vedete sono tutti personaggi illustri, notissimi, compreso il Nobis, che non aspettarono certo d'andare al Corea per fare il loro debutto (a barbare cose barbare parole) patriottico; e il fecero così bene che leggo essere stati applauditi tutti fragorosissimamente.

Si trattava, già il sapete, di far voti perchè l'abolizione di quella legge venisse presto fatta. La chiamarono un assurdo, tal e quale come il Papa Pio IX il quale fin dal 2-marzo 1871 l'aveva detta: « un trovato, nel quale mal si saprebbe se primeggi l'assurdità o l'astuzia o il ludibrio. » In quanto all'astuzia quegli oratori commedianti ci passavano sopra; il ludibrio, trattandosi d'un Papa, il lasciavano correre; ma ciò che non potevano patire era, che fra tante leggi così sapienti emanate dai nostri legislatori ci avesse ad essere una « assurdità come quella e perciò domandavan l'abolizione, per l'onore di Roma e dell'Italia. »

Si aggiunga che a fermarli in questo desiderio ci entrava anche la ragione del vederla « sdegnosamente rigettata » dalla Chiesa.

Forse, se fosse stata ossequiosamente accettata, chi sa? noi non avremmo avuto il voto dell'abolizione; perchè, l'è chiara, richiedendo di sua natura ogni concessione nel concedente una potestà sopra quello cui si concede e assoggettandolo, almeno relativamente alla cosa concessa, al potere ed all'arbitrio di lui; avremmo visto la S. Sede sottoposta all'Eccellenza dei signori Crispi pro-tempore, con gusto infinito di tutti i Nobis della piazza. Ed allora avendo ottenuto la desiderata sottomissione la commedia non avrebbe potuto più aver luogo.

La commedia adunque ci entrava a sfogo d'uno sdegno di un rifiuto sdegnoso, e pensate se i Bovi del teatro Corea non avranno orrendamente muggito prima perchè quella legge fu « sdegnosamente rigettata »; poi perchè la Nazione era troppo avvilita dai legacci di quella legge.

Fra gli applausi, per concludere qualche cosa, se mai i Nobis concludono niente, votarono, non so se per alzata o col sedere (il che credo più ragionevole ai Bovii) la volontà del popolo. Ma c'era prima questi due *considerando*, quasi premesse al voto:

« Considerando che la Chiesa etc. non può conciliarsi, etc. e sdegnosamente rigetta la legge etc. etc. »

« Considerando che il potere civile non può funzionare liberamente quando è in un altro stato eternamente inconciliabile.... »

Ogni logico avrebbe detto: Dunque andiamocene; e giacchè ci rigetta sdegnosamente lasciamola sola la Chiesa. Chi non ci vuol non ci merita.

Ma la logica dei Bovi è più potente ed ha detto che la Chiesa rientri nel diritto comune, ossia: inceppatela più che non avete fatto sinora.

Così è. All'aprirsi dello Camere vedremo adunque il commediante Bovio del Corea proporre la abolizione, che naturalmente al Papa non farà nè caldo nè fresco, ma sarà il tono alla musica della nuova sessione; sessione che vorrà essere tempestosa e per questa e per tante altre ragioni; giovevole soltanto a quelli che nella contrattazione degli accoppiati connubii hanno mirato più al bene della propria famiglia che al bene della patria.

Eccè? mi volete forse dar ad intendere che in codeste commedie il governo non ci entri per niente? Al Corea era tra le quinte: applaudiva all'ordine conservato; alla moderazione dei discorsi vivaci che dal petto dei Nobis uscivano eloquenti; applaudiva anche al

biasimo dato a se stesso, tutto applaudiva nascosamente, perchè in fin dei conti nessun mi tiene dal dire che il principale attore della commedia del Corea era S. E. Crispi e gli onorevoli Cordoni compagni suoi.

Nostra corrispondenza

Roma 24 febbraio 1878.

Narrasi che il Card. Pecci, nell'accettare la dignità pontificale dichiarasse di assumere il nome di Leone XIII, per la somma devozione da lui sempre avuta verso la santa memoria di Leone XII: la quale dichiarazione a me sembra valere tutto intero il programma della condotta politica, che sarà egli per tenere; onde la notizia di essa non deve punto esser pervenuta gradevole ai clerici liberali, agli indisciplinati e ai nemici della Chiesa e della società. Così voglia il Signore affrettare il giorno, in cui sciolte le catene, dalle quali è la Chiesa avvinta, possa il Romano Pontefice Leone XIII far liberamente sentire la sua voce, e spandere i suoi benefici influssi dall'un mare all'altro, fino agli ultimi confini della terra, a sollecitare guarigione della corrotta società.

In quella però che i Romani hanno fatto unanime plauso alla esaltazione di Leone XIII, e grandi cose della grandezza dell'animo di lui s'imprononano, i *buzzurri nostri padroni* che qua elezione così repentina non si aspettavano, non ne furono troppo contenti; non pertanto s'ingannano, e il nuovo Papa incensano, e discorrono di lui come di quegli, che facilmente tratterà *de modo vivendi*, colla rivoluzione. Ma dissennati essi! conciossiacchè quantunque il Cardinal Pecci avesse potuto avere sentimenti e opinioni conciliative (che non ebbe mai, come testimoniano tutta la sua vita, le processure sofferte e la gravissima pastorale al Clero e popolo di Perugia testè diretta per l'indulto quaresimale, ove parla egregiamente dei rapporti della Chiesa colla civiltà) non sarà mai per mancare al proprio dovere, attesa la divina assistenza, che circonda il Sommo Pontefice nell'esercizio delle attribuzioni essenziali al sublime suo ministero. Ma i *buzzurri* si vanno così comportando, e

queste opinioni spargono, affinché appaia vero il loro sperare; e diminuisca presso dei deboli, dei paurosi degli inesperti, *quorum infinitus est numerus*, quella immensa fiducia che tutti nel nuovo Pontefice hanno posta: e così procurare anche, se fosse possibile, una divisione e far sorgere un qualche scandaloso fatto, qualora le apparenti loro speranze, non potessero essere per alcuna, benché minima parte, tradotte in fatto; ma inutili speranze e inutili tentativi, se non pure presso di alcuni, che tentavano già. E per vero ebbi ieri ad imbarcarmi con due persone mie conoscenti che mi aprirono i loro dubbi fondandoli però solamente sulle voci che i *buzzurri* vanno spargendo e sulle lodi che del nuovo Pontefice essi fanno. Vedete voi meschinità di argomento, e più meschinità di fedeltà! Forse che Gesù Cristo non disse agli Apostoli: «ed ecco che io sono con voi fino alla consumazione dei secoli?» ed a Pietro: «conferma nella fede i tuoi fratelli?»

Filonide.

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

— Sua Santità riceveva nelle ore antimeridiane di ieri (24) Sua Eccellenza Reverendissima il signor Cardinale Mac-Closkey Arcivescovo di Nuova York.

— I rappresentanti di varie opere cattoliche di Firenze hanno avuto l'onore di essere ammessi alla presenza del S. Padre, al quale hanno offerto in particolare gli omaggi dell'Ufficio Centrale del Contenzioso Cattolico Italiano, della Società Cattolica Promotrice di buone opere e dell'Associazione di carità reciproca fra operai cattolici. Il S. Padre ha benedetto con effusione i delegati e le opere stesse, e accettando l'omaggio del Bollettino del Contenzioso si è degnato di osservare come esso fosse una pubblicazione di grande utilità che egli aveva avuto luogo di esaminare più volte e benedire l'opera e tutta la redazione. Questi tratti di paterna benevolenza, e di prezioso incoraggiamento saranno sprone efficace alle opere cattoliche in Firenze e caparra del loro progresso.

— La Santità di Nostro Signore, dopo avere concesso la mattina, del giorno 25 molte udienze particolari a distinti personaggi italiani ed esteri, degnavasi uscire dai propri appartamenti per confortare colla Apostolica Benedizione un numerosissimo stuolo di devoti suoi figli, i quali erano raccolti nelle varie anticamere pontificie, nella speranza di essere consolati dall'aspetto del veneratissimo Padre e Sovrano. Nella ore pomeridiane poi la stessa Santità Sua ammetteva all'onore dell'udienza nelle seconde loggie del Vaticano oltre a trecento pellegrini francesi alla testa dei quali erano il Visconte di Damas ed il Reverendo Padre Pichard. Il Santo Padre non affabilità tutta paterna degnavasi rivolgere la parola a ciascuno degli astanti, beneducendo i vari oggetti di devozione che essi presentavano e dando prova, durante la lunghissima udienza, di tale benignità e dolcezza, che nel dipartirsi dalla angusta presenza del venerando Pontefice, universale e vivissima era da parlo di quella illustre adunanza la mani-

festazione dei più profondi sentimenti di gratitudine e di devozione.

Troviamo nella Voce della Verità:

— S. A. R. il Duca Roberto di Parma, venuto a Roma per aver la consolazione di presentare l'espressione del suo profondo attaccamento al Supremo Gerarca della Chiesa testé eletto, era ricevuto in udienza speciale da Sua Santità il Papa Leone XIII che lo accoglieva con paterna benevolenza e con tutti i riguardi dovuti all'alto suo grado.

— Questa mattina (25) ebbero pure l'onore di essere ricevuti dal S. Padre S. E. il principe D. Camillo Massimo, recatosi a visitare Sua Santità in grangia; S. E. il Ministro del Brasile e quello di Bolivia e Costarica con le loro rispettive famiglie.

— Numerosi telegrammi di ossequio e di gratulazione da ogni parte del mondo continuano ad arrivare al Vaticano. I più sono venuti dai cattolici di quella Germania, dove la devozione alla Chiesa ed al Papa è maggiormente osteggiata. S. A. il Principe Carlo Loewenstein ha fatto pervenire al Santo Padre per mezzo di S. E. il Card. Schwarzenberg dichiarazioni di filiale sudditanza.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che istituisce la Direzione generale di statistica del Regno, dipendente dal ministero dell'Interno.

2. RR. decreti 14 e 17 febbraio, che determinano alcune nuove condizioni di ammissione agli impieghi nel ministero dell'Interno e nell'amministrazione provinciale.

3. R. decreto 14 febbraio, che determina la composizione del R. Commissariato italiano a Parigi per l'Esposizione universale del 1878.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Poste ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

— La Sentinella bresciana scrive:

Non sappiamo se sia in vista di possibili complicazioni belliche, o per sorto desiderio di veder ultimato le commissioni di armi, date, già negli andati mesi; ad ogni modo ci consta positivamente, come da circa due settimane alle nostre officine private della Valle Trompia sieno pervenute pressantissime ed ingenti ordinazioni di scabole e pezzi di moschetto, alle quali a grave pena possono bastare le molte centinaia di operai che accudiscono a siffatta industria.

Ci basta per ora registrare il fatto ed aggiungere come sia generale il convincimento che cotali lavori non abbiano sì presto a cessare.

— Scrive il Funfallo: «Le trattative fra i diversi gruppi parlamentari e il ministero continuano con maggiore speranza di riuscita che non fosse lecito di sperare due giorni fa. I dissidenti sarebbero persuasi ormai della stretta costituzionalità dei due decreti relativi all'aumento delle tariffe dei tabacchi e alla soppressione del ministero d'agricoltura, ma intenderebbero presentare un ordine del giorno alla Camera nel quale si invitasse il governo a provvedere con apposita legge perchè tali fatti non si rinnovino. La questione sarebbe ora intorno alla formula di questo ordine del giorno; l'onorevole Crispi avendone risolutamente respinto uno che era stato proposto dall'on. Abignente.»

— Secondo lo stesso foglio, il ministero in forma di un contratto in data dell'8 gennaio, ha dato esecuzione alle

stipulazioni per il riscatto dell'officina di Pietrasanta a Napoli, alla cui amministrazione è stato proposto l'ispettore Passolini. Aggiunge quindi: «Codesto atto pare non potesse avere luogo che dopo che le convenzioni ferroviarie fossero state votate dal Parlamento, giacchè il riscatto di questa officina doveva farsi dalla società assumitrice dell'esercizio ferroviario. Se il governo dell'on. Depretis andrà ai posteri, non sarà certo per rispetto delle forme legali che sono sacrificate, nelle cose buone come nelle cattive, tutti i giorni.»

— Si assicura, secondo la Voce della Verità, che il ministero della guerra abbia dato urgenti istruzioni pel completamento delle fortificazioni alle frontiere.

Al ministero serve pure un lavoro per preparare (sulla carta) i quadri dell'esercito per caso di una mobilitazione.

— L'on. Sella ha scritto una circolare ai suoi amici politici dell'Opposizione costituzionale, raccomandando loro di trovarsi in Roma per la seduta reale del 7 marzo e per una riunione che sarà tenuta in stesso giorno, in ora di fissarsi, in una delle sale di Montecitorio.

— Il giorno 24 sotto la presidenza del ministro della pubblica istruzione, i provveditori centrali tennero una seduta alla Minerva per ultimare l'esame del progetto di legge per la riforma dell'istruzione secondaria, che l'on. Coppino presenterà al riaprirsi del Parlamento.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del 25 febbraio 1878.

Venne preso atto della rinuncia 11 corrente data dal sig. De Prato D. F. Romano alla carica di Consigliere Prov. eletto nel Distretto di Tolmezzo da agosto 1875 a tutto luglio 1880.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 8888,68 a favore del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia per spese di cura mentecatte povere della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

— A favore del sig. Benedetti Benvenuto venne disposto il pagamento di L. 175,00; quale pigione del fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Ampezzo.

— Ricontrato che negli undici maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritta, furono assunte le spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore dell'Associazione Agraria friulana, quale sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

— Ricontrato regolare il resoconto prodotto dall'Am. del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia per cura e mantenimento di mentecatte povere della Provincia a tutto l'anno 1877, e risultato che l'Amministrazione suddetta versa in credito a totale pareggio delle spese sostenute di L. 4663,12, in autorizzato il pagamento di detta somma.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 32 affari; dei quali N. 15 d'ordinaria am. della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 37.

Il Deputato Provinciale

Biasutti.

Il vice-Segretario

Schenico.

Deliberazioni del Consiglio comunale di Udine nella seduta del 26 febbraio:

Seduta pubblica.

Fu adottata la massima di riscattare il Castello per ridurlo a monumento cittadino che ricordi il Re Vittorio Emanuele,

e di concorrere con L. 1000 nella spesa per monumento nazionale in Roma.

Sospesa ogni deliberazione sulla proposta riguardante la Loggia, è stata incaricata apposita Commissione per istruire l'uso più opportuno, i lavori di complemento all'uso necessario, e le eventuali modificazioni al già fatto, con invito di riferire entro 15 giorni.

È stato approvato la proposta di accrescere di 100 lire lo stipendio dell'Economo del Civico Spedale.

È stata sospesa ogni deliberazione sulla proposta di chiusura del Vicolo Zorutti.

È stata autorizzata la lite contro la pubblica Amministrazione per ripetere il pagamento di Lire 12000 come importo dell'ultima rata di affitto del Ginnasio-Liceo scaduto nel 1° agosto 1876.

La quistione dei vigili sarà trattata alle ore 2 pomeridiane di oggi.

Seduta privata.

È stato decretato di collocare a riposo al termine del corrente anno scolastico il Direttore delle Scuole femminili coll'assegno vitalizio di pensione dell'intero soldo inerente al suo posto, in contemplazione dei lunghi e zelanti servizi da esso prestati.

A membri del Consiglio amministrativo del Monio di Pietà sono stati eletti i signori Sabbadini Valentino e De Puppi co. Giuseppe.

A membri del Consiglio scolastico provinciale i signori Morgante cav. Lanfranco ed Antonini dott. Gio. Batta.

Ad alunno gratuito presso il Civico Spedale è stato nominato Tessitori Guido.

A rappresentante del Comune presso il Consorzio Ledra-Tagliamento è stato nominato il sig. Morelli de Rossi dott. Angelo.

A medico Comunale per il riparto interno della Città, ora scoperto per collocamento a riposo del signor dott. Antonio Marchi, è stato eletto il dott. Pio Di Lenna.

Ad ingegnere capo dell'Ufficio tecnico Municipale è stato eletto il dott. Girolamo Papetti.

A Bibliotecario Comunale è stato eletto il dott. Vincenzo Joppi.

A Conservatore del Museo Friulano o Biblioteca è stato confermato il cav. prof. Giulio Andrea Pirona, ed a Consulenti del Museo e Biblioteca suddetta il sig. di Toppi nob. com. Francesco, Valentini nob. cav. Giuseppe Alberto, Wolf prof. Alessandro, del Negro ab. Gio. Batta Marinelli prof. Giovanni.

UDINE E PROVINCIA

sulla tomba di Pio IX il Grande

Colloredo di Prato: Fra le Parrocchie che il 15 febbraio corr. hanno suffragato all'Anima del Grande Pontefice Pio IX a senso della ven. Circolare Arc. 9 corr., è stata anche la Parrocchia di Colloredo di Prato.

Giunta l'ora della funzione, 10 ant. la vasta Chiesa era stipata di parrocchiani di Colloredo e Nogarolo di Prato e di fedeli del dintorno, tutti in preda a teneri sentimenti, mossi da un bisogno, il bisogno di espandere il loro religioso dolore e la loro affezione filiale.

L'aspetto è mesto e maestoso insieme di quel santo Luogo non avrebbe disdetto alla Chiesa Metropolitana: e l'intreccio del bianco e del nero veniva a mescolare al lugubre pensiero della morte il lieto pensiero della immortalità: e mentre si chiamava al suffragio, secondo lo spirito della Chiesa, elevava lo spirito al Cielo ove ti pareva contemplar l'Anima Grande dell'estinto Pontefice. L'Altar maggiore presentavasi tutto coperto a bruno: un Catafalco di buon gusto sormontato dalle insegne pontificie sotto ricco Baldachino, e circondato da torci s'alzava nel mezzo della Chiesa con quattro iscrizioni dettate dal Parroco locale, piene d'innazione, di pietà, di verità storica. Una iscrizione pur venne allisa sulla facciata della Chiesa e questa sormontata dal ritratto velato dell'estinto. Dopo la Messa, prima

dell'Esequie fu detto un breve ma vivo discorso dal Parroco locale, molto accomodato alla condizione e desiderio degli uditori.

L'oratore metteva fine all'affettuoso e detto suo dire addimstrandolo Pio IX, colla parola di Dio stesso, l'uomo che se ci ha beneficiati sulla terra, ci protegge presso Dio in Cielo.

S. Daniele. 22 febbraio. Ieri qui si tributavano solenni Esequie all'Anima dell'Immortale, e non mai abbastanza compianto Pio IX. La funebre funzione riuscì solenne ed imponente per l'apparato e pel concorso straordinario dei fedeli. La bella architettura di stile corintio del vasto tempio riceveva risalto dall'addobbo funebre, che eccitava a mestizia.

Dalla statua del Redentore posta sulla sommità dell'Altare maggiore scendevano a' suoi lati ricchi festoni negri guarniti di frange bianche: le sue colonne erano abbrunate; palme di cipresso e piccoli vasi di cedro vagamente disposti sui capitelli ed intorno alla Croce collocata fra sei maestosi doppiieri d'argento davano rilievo alla grandiosità dell'Altare medesimo. Sulle colonne della navata di mezzo della Chiesa coperte di drappi neri listati a bianco si leggeva in alto il nome di Pio IX circondato da raggi, e più sotto alcuni moti latini scritturali allusivi alla circostanza.

Sotto la prima cupola ergovasi il Catafalco sopra due gradini con basamento superiore a forma ottagonale con lati sporgenti, sopra il detto basamento elevavasi una piramide trunca a base quadrata, alta quasi cinque metri, sormontata da frontoni cimiteriali decorati colle insegne del Pontefice. Sopra il suddetto tronco di piramide sorreggiava una Croce monumentale con disco portante la scritta trasparente « Pio IX Pontefice Massimo » e sulle braccia stelle pure trasparenti. Intorno a questo grandioso Catafalco ardevano disposte in bel ordine una quantità di faci mortuarie assai appropriate alla luttuosa circostanza; in mezzo alle quali, verso l'altare maggiore, era esposta la immagine del grande Estinto. Ai lati si leggevano dodici iscrizioni italiane tratte dalla sacra scrittura allusive agli atti ed alle virtù principali del Pontefice defunto. All'esterno, sulla porta maggiore, una iscrizione indicava le solenni esequie, che si dovevano celebrare.

Ad accrescere decoro alla funzione, oltre i sacerdoti del paese, concorsero molti Parroci della Forania e circondario che assistettero in piviale, ed un gran numero di preti in colla. Non mancarono le pie Confraternite colle loro divise. Intervenero la Rappresentanza municipale e le altre civili Autorità del luogo in posto distinto, nonché i Reali Carabinieri in grande tenuta. Sorvegliavano pel buon ordine le guardie municipali. Durante la funzione, con spontaneo impulso, varie botteghe furono chiuse, ed alcune, altre parate a lutto.

La funzione esordì verso le ore dieci col canto dell'intera Ufficio dei Morti. La Messa solenne fu celebrata dal Rev. mo Arciprete accompagnata a piena orchestra da scelta musica del bravo Maestro Marzona; eseguita maestrevolmente dai signori Dilettanti del paese, e diretta dall'egregio signor Maestro Bianchi, che per questa circostanza diede un saggio della sua distinta valentia colla produzione del *Tuba mirum*, che mancava nel *Des ira* del Marzona, conservando però il tuono dell'intero componimento. Dopo la Messa furono cantate le Esequie di metodo intorno al Catafalco.

Così ebbe termine questa solennità, che a memoria dei viventi fu superiore e più imponente di qualunque altra sia stata mai fatta per simili circostanze; tanto per novità e grandiosità dell'apparato, quanto pel concorso straordinario di Sacerdoti e per affluenza di fedeli, che partivano dal tempio soddisfatti per avere tributato nel miglior modo possibile un

decoroso omaggio a quel Grande Pontefice, che per quasi 32 anni con tanta fermezza e sapienza resse la Chiesa di Cristo, dal quale ora in Cielo implora sopra la medesima le divine Benedizioni.

Tolmezzo. Pio IX trionfa. Tolti di vista la sua venerata persona, il suo spirito ci anima ancora. Il soffio potente di lui ha commossi questi alpestri abitanti. Sotto tale impulso le Parrocchie della Forania di Tolmezzo in molte e svariate forme, nel di che dai rispettivi Rev. mi Parroci si fece la funebre funzione per Pio IX tutte gareggiarono di zelo emularono nell'affetto per onorarlo. Lode alla pietà di questi alpigiani sempre ossequenti alla colonna fondamentale della fede comune.

Ultima per imperiose circostanze celebravasi della funzione nell'Arcidiaconale di Tolmezzo. E Tolmezzo messo l'ultimo per ragione di tempo volle mostrarsi primo per l'imponenza della festa solennità. Il clero locale sentitosi insufficiente a fare per Pio IX una funzione decorosa e relativa all'importanza del capo-luogo, fece cenno ai limitrofi Parroci e Sacerdoti che nel giorno 21 corr. si sarebbero resi solenni funerali onori all'immortale Pontefice. Quel semplice cenno, come non seme sparso in buona terra, cioè in cuori devoti a Pio IX produsse buon effetto.

Venne il giorno 21 e fin dalla mattina vedevansi nella piazza maggiore di fronte al Duomo e nei suoi pressi la gente a capanelli che già discorrevano ed apparecchiavansi alla funzione.

Sulla porta maggiore del tempio faceva grandiosa mostra di sé, un quadro della superficie di presso che quattro metri quadrati, ove su fondo giallo con paziente e grazioso lavoro, un esperto calligrafo di qui avea scritta una bellissima epigrafe.

Appena entrati nel tempio colpiva l'attenzione un catafalco costruito a padiglione, che sebbene distinto per l'elevazione di oltre 6 metri, meritava l'ammirazione pel buon gusto del disegno e per la squisitezza dell'addobbo, ornato da molte iscrizioni scritturali, e fornito di doppiieri. Avanzandosi s'ergeva il monumentale Altare maggiore, coperti a tutto gli specchielli del suo candido marmo. A destra e a manca di quel coro spazioso stavano in due file ben 32 sacerdoti: fra cui dieci Parroci e due Monsignori Foranesi, quello di Zuglio e quello di Moggi.

Si abbiano da parte della Commissione che organizzò la solennità, mille grazie quei gentili Monsignori e Parroci e Sacerdoti che contribuirono a farla più solenne.

Intanto davasi principio alla Messa solenne, celebrata da Mons. Arcidiacono. L'orchestra eseguiva una Messa di eccellente composizione, di magico effetto, e l'esecuzione non poté essere migliore a giudizio degli esperti.

Nella funebre orazione per la ristrettezza del tempo Mons. Arcidiacono toccò i cenni più salienti della vita del grande Pontefice. Era una commovente a vedere il vegliardo nostro Pastore esporre con vivacità giovanile le glorie del vegliardo Pontefice che con tanta gloria coprì la sede di Pietro. Ei fu sublime quando nella chiusa accentuando la fermezza di Pio IX apostrofava quell'anima bella ad infondere dal cielo nuova forza ai figli tanto da lui amati nelle nuove lotte che li attendono.

All'imponenza e maestà di questa funzione che formerà epoca fra noi, faceva corona numerosissimo popolo con la confraternite del paese con distinta compostezza e pietà fino al termine di essa.

Gloria dunque a Pio IX, gloria a quel grande che seppe meritarsi tali solenni onoranze in tutto il mondo.

Notizie Estere

Inghilterra

Nella seduta del 22 alla Camera dei lords, in seguito a proposta del conte di Beaconsfield passò in forza di legge il credito suppletivo di 6 milioni, da togliersi da fondo Consolidato e dalle obbligazioni del Tesoro.

La *Standard* del 23 pubblica un violento articolo contro la Russia, in cui dice che il principe di Bismarck ha definito chiaramente la situazione:

« Se non si raduna la Conferenza, ovvero se si raduna invano, la Russia avrà piena libertà d'azione. Così pure l'Austria e l'Inghilterra. Quanto alla Germania, essa approfitterà della sua libertà d'azione per non far nulla. Nulla di più semplice, ed il pubblico inglese deve ben comprendere la situazione. Se la Russia attacca gli interessi inglesi e l'Inghilterra vuole tutelarli, essa dovrà farlo da sola ovvero coll'ajuto dell'Austria. Supporro che la Francia si muoverà per questa questione, è più assurdo che supporre che si muoverà la Germania. Rimaneendo estranea la Germania e la Francia, l'Italia non ha altra scelta che di rimanere neutrale ovvero di mettersi a fianco dell'Inghilterra. Seguire una politica opposta sarebbe semplicemente consacrare la flotta italiana ad una prematura distruzione. Questa è la situazione, e, benché si si sia permesso alla Russia di occupare una posizione molto vantaggiosa, non abbiamo alcuna ragione di considerare con tristezza l'avvenire. Se l'Inghilterra sarà armata e risoluta, e molto più, se l'Austria assume lo stesso atteggiamento ed al medesimo scopo, lo czar dovrà ritornare sulle vie di moderazione e non vi saranno più conflitti. »

Austria-Ungheria

Scriva la *Morgen Post*:

Alla Ballplatz si tengono ogni giorno conferenze, e l'opinione pubblica è preparata, ogni ora, ad una mobilitazione dell'esercito. Si dice che il conte Andrássy domanderà alle delegazioni un credito d'armamento, e allora si domanderà pubblicamente al ministro come fu applicato il famoso detto di Schmerling: « Noi possiamo aspettare? » Si, dove è la cieca confidenza che ci fece perdere le più preziose occasioni per la nostra difesa? Quando i russi stavano dinanzi a Plewna, quando non avevano ancor toccato, trionfanti, la loro meta allora l'Austria doveva passare a fatti, doveva mettere al sicuro i suoi interessi, oggi questo tema è diventato cento volte più difficile o meglio del tutto impossibile! Gli stessi organi di Bismarck rimproverano oggi al conte Andrássy i suoi « peccati d'ommissione » e accentuano mezzo compassionando, mezzo ridendo in faccia che il panslavismo ha già vinto il suo gioco. Pur troppo ciò è troppo vero! Ciò che noi vogliamo ora fare vien troppo tardi per la salvezza dell'impero, il grande errore della nostra politica non si lascia più correggere, la storia del mondo non ha aspettato il conte Andrássy. Ciò che si rifinta in un minuto, non si può avere in un'eternità e il ministro degli affari esteri ha lasciato passare per sempre il vero momento! Oggi non ci resta che pensare a difendere i nostri confini, oggi noi non possiamo, ma dobbiamo aspettare.

Un telegramma da Pesi, 23, annunzia: I ministri Tisza e Szell partono oggi per Vienna, dove ha luogo domani un consiglio di ministri per l'adunanza delle delegazioni. Domani deve essere stabilito il giorno della convocazione. I ministri ritornano lunedì mattina.

La notizia, che il governo abbia l'intenzione di domandare alle delegazioni un credito per la mobilitazione viene smentita nei circoli ben informati con riserva. È solo certo che le notabilità finanziarie alle quali il governo in questo caso dovrebbe ricorrere non sono ancora state informate di questa intenzione.

Cose d'Oriente

Il *Fremdenblatt* del 22 assicura che la riunione dei plenipotenziari delle potenze firmatarie del 1856 per esaminare ed eventualmente approvare i punti che saranno loro sottoposti del trattato di pace è ormai fuori di dubbio.

È indecisa l'epoca in cui si unirà la Conferenza, ma è probabile che ciò avvenga nella seconda metà di marzo.

L'*Estafete* annunzia che l'Inghilterra e l'Austria si promisero appoggio reciproco nella questione dei Dardanelli, e nella questione relativa alla Bulgaria. Lo czar scrisse al principe di Rumania: Perdere 140,000 sudditi e ne acquistate 200,000; fate che muoja tranquillo: La Russia ordina cannoni, treni e carri da trasporto in ferro in Germania.

Un dispaccio da Belgrado 22 alla *N. F. Presse* reca: La linea di demarcazione comprende Kjöprülü, Katschanik, Uasküpp, Nisch ed Adlië.

Aumenta in Serbia l'agitazione contro la Russia.

Sgombrò delle fortezze turche. Telegramma da Belgrado 23 alla *N. F. Presse*. Le truppe turche che occupavano Vidino e Belgradchik, circa 10,000 uomini, sgombrano le fortezze con armi e treno. Per evitare eccessi, essi passeranno le linee russe serbe, in piccole divisioni. I Rumeni occupano le due piazze forti.

Il *Daily News* ha da Kars, 22: Ismail pascià, colla guarnigione turca evacuò Erzerum, il 21 a mezzogiorno, e si diresse a Erzincan. I russi occuparono subito i forti Medjlik e Azizie. Il blocco è stato levato. I turchi hanno lasciato in città una gran quantità di grano. Il generale Schelkoninoff vi morì di tifide. La malattia è adesso in diminuzione. Una divisione di truppe russe farà ritorno nel territorio russo.

TELEGRAMMI

Londra 25. Grande agitazione contro la Russia. Non si crede alla notizia che lo czar abbia rinunciato alla pretesa di vedere la flotta turca.

Parigi 25. La parte reazionaria della Camera costitui un Comitato con incarico di procedere ad una contro-inchiesta parlamentare in odio ai repubblicani.

Roma, 26. Ieri il Papa ricevette il duca di Parma. Oggi ha ricevuto una rappresentanza degli ordini militari di Spagna.

Il Vescovo d'Arras presentò una vistosa somma per l'obolo di S. Pietro. Si lavora alla Cappella Sistina per l'incoronazione fissata per domenica. Pare che il Pontefice benedirà il popolo di nuovo dalla loggia interna della basilica di S. Pietro.

Vienna, 26. I clubs parlamentari discutono intorno all'eventuale domanda di un credito. Oggi il governo darà la sua risposta all'interpellanza dei polacchi.

Il governo fece delle rimostranze a Pietroburgo contro le crudeltà commesse dalle truppe russe nella Bulgaria.

Le durissime condizioni di pace, con le quali tutto l'Oriente diventa un dominio della Russia, sebbene non peranco ufficialmente confermate, irritano i governi europei.

Qualora il progetto della conferenza abortisse, è possibile che nell'aprile abbia luogo un convegno degli imperatori.

Oggi fu pubblicato il bilancio dello Stabilimento di Credito.

Londra, 26. Si fanno comperi di cavalli per trasporti e per l'artiglieria. Hardy ordinò la costruzione di molte galee a vapore destinate a caricare proiettili.

Versailles, 26. Il Senato approvò la Legge relativa ai venditori ambulanti.

Roma, 26. Il Padre Secchi è morto stasera alle ore 7 e 1/4.

Bolizico Pietro gerente responsabile.

Venezia 26 febbraio

Rend. eugl. int. da 1 gennaio da 80.80 a 80.90
 Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.87 a L. 21.88
 Fiorini austr. d'argento 2.47 2.48
 Banconote Austriache 229.34 230.14

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.88
 Banconote austriache 229.75 230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5. — —
 Banca Veneta di depositi e conti corr. 5. — —
 Banca di Credito Veneto 5.12

Milano 26 febbraio

Rendita Italiana 80.90
 Prestito Nazionale 1896 33.25
 " Ferrovie Meridionali 569. —
 " Ottentifici Cantoni — —
 Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
 " Pontebiane 378. —
 " Lombardo Venete — —
 Pezzi da 20 lire 21.88

Parigi 26 febbraio

Rendita francese 3 0/0 74.17
 " 5 0/0 110. —
 " Italiana 5 0/0 73.95
 Ferrovie Lombarda 163. —
 " Romane 76. —
 Cambio su Londra a vista 25.13 1/2
 " sull'Italia 8.58
 Consolidati Inglesi 25.97 1/2
 Spagnolo giorno 12.34
 Turca " 8.78
 Egiziano " 31.75

Vienna 26 febbraio

Mobiliare 229.30
 Lombarda 74.50
 Banca Anglo-Austriaca 259. —
 Austriache 793. —
 Banca Nazionale 9.33 1/2
 Napoleoni d'oro 47.45
 Cambio su Parigi 119.25
 " su Londra 67.15
 Rendita austriaca in argento — —
 " " in carta — —
 Union-Bank — —
 Banconote in argento — —

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 26 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L. 25. — a L. — —
 Granturco " " 16.35 " 17.70
 Segala " " 16. — " — —
 Lupini " " 9.70 " — —
 Spelta " " 24. — " — —
 Miglio " " 21. — " — —
 Avena " " 9.50 " — —
 Saraceno " " 14. — " — —
 Fagioli alpigiani " " 27. — " — —
 " di planura " " 28. — " — —
 Orzo briliato " " 28. — " — —
 " in pelo " " 14. — " — —
 Mistura " " 12. — " — —
 Lenti " " 30.40 " — —
 Sorgorosso " " 9.70 " — —
 Castagne " " 12.50 " — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 26 1878 [ore 9 a. | ore 3 p. | ore 0 p.]
 Barom. ridotto a 0° 754.9 753.8 755.7
 alt. m. 116.01 sul 78 58 84
 liv. del mare mun. q. Sereno misto sereno
 Umidità relativa 78 58 84
 Stato del Cielo q. Sereno misto sereno
 Acqua cadente calma S W N E
 Vento (vel. chil. 0 1 1
 Termom. centigr. 7.8 11.5 6.4
 Temperatura (massima 12.0
 (minima 3.1
 Temperatura minima all'aperto 1.0

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI PARTENZE
 da Ore 1.19 ant. per Ore 5.58 ant.
 Trieste " 9.21 ant. per " 3.10 pom.
 " 9.17 pom. Trieste " 8.44 p. dir.
 " 2.53 ant.
 da Ore 10.20 ant. per Ore 1.51 ant.
 da " 2.45. pom. per " 6.5 ant.
 Venezia " 8.24 p. dir. Venezia " 9.47 a. dir.
 " 2.24 ant. " 3.35 pom.
 da Ore 9.5 ant. per Ore 7.20 ant.
 Resina " 2.24 pom. Resina " 3.20 pom.
 " 8.15 pom. " 6.10 pom.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
 D'ASSICURAZIONI GENERALI
 della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese
 con Capitale di fondi di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notevole aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'imporlo i trenta centesimi per la raccomandazione.

| Dim. in cent. | AL. L. | OLEOGRAFIE DI GENERE | Prezzo L. C. |
|---------------|--------|---|--------------|
| 162 38 29 | | L'Immacolata Concezione del Murillo (busto) | 1 60 |
| 163 38 29 | | L'Angelo Custode del Kaulbach | 1 60 |
| 169 38 29 | | Ecce Homo del Reni | 1 60 |
| 170 38 29 | | Mater Dolorosa del Dolce | 1 60 |
| 175 44 31 | | Gesù amico dei fanciulli | 1 60 |
| 176 44 31 | | Nostra Donna col Bambino e col Battista | 1 60 |
| 177 44 31 | | La Sacra Famiglia in Nazareth | 1 60 |
| 186 42 31 | | Transito di S. Giuseppe del Franceschini | 1 60 |
| 187 32 25 | | Sacro Cuore di Gesù simile al N. 11 | 1 — |
| 188 32 25 | | Sacro Cuore di Maria simile al N. 12 | 1 — |
| 195 45 35 | | Madonna del Murillo | 2 — |
| 198 46 36 | | Angelo Custode del Kaulbach | 2 50 |
| 197 46 36 | | Ecce Homo del Reni | 2 50 |
| 198 46 36 | | Mater Dolorosa del Dolce | 2 50 |
| 199 85 52 | | Gesù Crocifisso del Rubens | 6 — |

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camaiore in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti, amati ed opesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.80. Bianca di Rougville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesra: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felgnis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Banca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato. Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsineal in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Angurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.